

COMMENTO AL PROGRAMMA DI FINANZA PUBBLICA DI LIBERI E UGUALI

Il programma di Liberi e Uguali (LeU) comporta misure espansive (investimenti pubblici, sostegni alle famiglie) pari ad almeno 101 miliardi di euro, con misure di copertura non superiori a 53 miliardi, che potrebbero generare uno squilibrio superiore ai 48 miliardi (2,3 per cento del Pil al 2022). LeU ha indicato che tale squilibrio sarebbe compensato (per almeno 30 miliardi) attraverso l'introduzione di una serie di strumenti per la lotta all'evasione fiscale, il cui impatto effettivo resta però incerto e difficile da quantificare. Allo stesso tempo, il quadro di finanza pubblica di Liberi e Uguali prevede un aumento dell'avanzo primario che arriverebbe al 3,6 per cento del Pil nel 2022 e un calo del debito pubblico di circa 17 punti di Pil. Ma alcune ipotesi macroeconomiche sono ottimistiche e rendere tali obiettivi coerenti con le sopra citate misure programmatiche espansive richiederebbe misure non identificate per 82 miliardi di euro (quasi il 4 per cento del Pil). Con ipotesi macroeconomiche meno favorevoli e in assenza di ulteriori coperture (o di un recupero dell'evasione), il debito pubblico sarebbe pari a 136,2 per cento del Pil al 2022, contro il 131,6 per cento del 2017 e il 114,4 per cento previsto dal programma di Liberi e Uguali. L'effetto cumulato sul debito della mancanza di adeguate coperture (o di un recupero dell'evasione) ammonterebbe nel quinquennio a 149 miliardi di euro.

STIME DEGLI EFFETTI DELLE MISURE NEL PROGRAMMA DI LIBERI E UGUALI

La Tavola 1 mostra le principali misure del programma di Liberi e Uguali che comportano una maggiore spesa o una diminuzione delle entrate pari a 101 miliardi di euro (quasi il 5 per cento del Pil al 2022). Le misure principali riguardano la riforma dell'IRPEF e l'aumento degli investimenti pubblici che dovrebbero arrivare al 3 per cento del Pil al 2022. Lo strumento unico di sostegno alle famiglie, che vale circa 20 miliardi, verrebbe invece completamente coperto con l'abolizione delle detrazioni per i carichi familiari, del bonus bebè e degli assegni familiari. Anche l'abolizione dell'IMU e delle imposte sui redditi da capitale per le famiglie, sarebbe bilanciata dall'introduzione di un'imposta patrimoniale con un'aliquota dello 0,5 per cento che porterebbe un gettito di circa 30 miliardi. Le fonti di copertura individuate sono inferiori a 53 miliardi di euro, creando uno squilibrio almeno pari a 48 miliardi al 2022. Questo squilibrio sarebbe almeno in parte compensato dall'introduzione di strumenti per la lotta all'evasione che sono stati indentificati (al contrario di quanto fatto da altri partiti) in misura piuttosto specifica.¹ Il gettito di tali misure resta però incerto e difficile da quantificare e non viene conseguentemente incluso nelle stime riportate dalla Tavola 1, anche se potrebbe non essere irrilevante.

¹ Le misure previste sono: la trasmissione telematica contestuale al fisco e al cliente delle informazioni rilevanti a fini fiscali, la sostituzione dei registratori di cassa con mini terminali collegati con l'Agenzia delle Entrate in modo da trasmettere in tempo reale al fisco gli scontrini emessi e l'introduzione di un meccanismo analogo per i contribuenti privi di registratori di cassa e non tenuti all'emissione della fattura. Per ulteriori dettagli si veda:

https://www.ilcampodelleidee.it/sites/default/files/Presentazione_PROGRAMMA%20LeU_0.pdf

IL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA DI LIBERI E UGUALI

Liberi e Uguali ha risposto all'invito dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani a pubblicare il proprio piano di finanza pubblica per la prossima legislatura (Tavola 2).

In particolare, il piano di LeU prevede:

- Un tasso di crescita del Pil reale piuttosto sostenuto che arriverebbe al 2,4 per cento nel 2022. Una ripresa più contenuta dell'inflazione rispetto alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza – NADEF, che però sarebbe sufficiente a portare il tasso di crescita del Pil nominale al 4,3 per cento a fine legislatura.
- Un aumento dell'avanzo primario che salirebbe dall'1,7 per cento del Pil attuale al 3,6 per cento nel 2022 e contestualmente un miglioramento del rapporto tra debito e Pil, che dovrebbe ridursi di circa 17 punti percentuali dal 2017 al 2022. Il pareggio di bilancio sarebbe raggiunto a fine legislatura.

Questo quadro programmatico presenta quattro principali criticità:

1. Prevede una crescita piuttosto elevata del Pil nominale. Conseguentemente, la differenza tra tasso di interesse medio sul debito e tasso di crescita del Pil diventerebbe negativa (per la prima volta negli ultimi vent'anni), facilitando la riduzione del rapporto tra debito pubblico e Pil.
2. Non tiene conto del fatto che, secondo le informazioni implicite nella NADEF, il debito nel periodo 2018-20 aumenterebbe di circa 55 miliardi più rapidamente di quanto coerente con l'andamento del deficit e delle entrate da privatizzazione, per un insieme di motivi: necessità di aumentare le scorte di tesoreria, spese per derivati, scarti di emissione, spese su titoli indicizzati, eccetera; (si veda la nota dell'Osservatorio CPI "La trasparenza dei conti pubblici: 55 miliardi di troppo" e il successivo commento del Ministero dell'Economia e delle Finanze).²
3. L'aumento sostenuto dell'avanzo primario non sembra coerente con le misure espansive e le limitate fonti di copertura previste nel programma (si veda la Tavola 1). Tali misure comporterebbero uno squilibrio di 48 miliardi di euro (2,3 per cento del Pil al 2022). In assenza di ulteriori coperture (o di un successo rilevante nella riduzione dell'evasione fiscale), l'avanzo primario passerebbe dall'1,7 per cento del Pil nel 2017 a -0,6 per cento nel 2022. Dato che l'obiettivo previsto è quello di raggiungere il 3,6 per cento del Pil, occorrerebbe trovare ulteriori fonti di copertura per 82 miliardi di euro.
4. Con ipotesi macroeconomiche meno ottimistiche, le misure del programma di LeU (sempre senza contare il possibile recupero di risorse dalla lotta all'evasione) farebbero salire il debito pubblico dal 131,6 per cento del Pil al 136,2 per cento nel 2022, contro il 114,4 per cento

² <http://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-archivio-studi-e-analisi-la-trasparenza-dei-conti-pubblici-55-miliardi-di-troppo>

previsto dal programma di Liberi e Uguali. L'effetto cumulato sul debito della mancanza di adeguate coperture ammonterebbe nel quinquennio a 149 miliardi di euro.³

³ Si è ipotizzato un differenziale fra tasso di interesse e tasso di crescita del Pil pari a 0,5, un livello comunque più basso di quello registrato negli ultimi 30 anni, anche se più alto del valore (negativo) assunto nel quadro di LeU. Se si considerassero le misure di contrasto all'evasione previste dal programma il valore del rapporto debito-Pil rimarrebbe sostanzialmente quello del 2017 assestandosi a 131,9 per cento al 2022.

Appendice

QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PROPOSTE NEL PROGRAMMA DEL LIBERI E UGUALI

Le proposte sono tratte dal documento "Programma Liberi e Uguali" depositato presso il Ministero dell'Interno.⁴

Il programma prevede alcune misure che potrebbero avere un impatto sui conti pubblici ma che è impossibile quantificare perché troppo vaghe o perché, nel caso delle misure contro l'evasione fiscale, risultano difficili da quantificare *ex ante* e hanno un gettito incerto. In particolare, le misure non quantificate sono:

- Imposta per il welfare, la cui aliquota prevista è pari al 15 per cento ma non è chiara la base imponibile. Il programma di LeU prevede di recuperare tramite questa imposta il mancato gettito derivante dall'abolizione dei contributi sociali e del gettito IRAP pari a circa 247 miliardi di euro; in ogni caso, nel programma di LeU l'effetto combinato sui conti pubblici di questa riforma nel finanziamento delle spese per il welfare dovrebbe essere quasi neutrale.
- le misure di contrasto all'evasione, il cui gettito non è precisamente quantificabile.

Le misure quantificate sono elencate nella Tavola 1.

⁴ http://dait.interno.gov.it/documenti/trasparenza/Doc/47/47_Prog_Elettorale.pdf

Tavola 1: Quantificazione delle misure

Le stime riportate indicano l'effetto dopo 5 anni sul livello delle entrate e delle spese conseguenti alle proposte del programma di Liberi e Uguali (valori in miliardi di euro)

Misure espansive		Coperture	
<i>Minori entrate</i>		<i>Maggiori entrate</i>	
Abolizione imposte sul capitale	31,2 ¹	Imposta di equità	29,6 ⁴
Abolizione super ticket	0,8 ²	Eliminazione detrazioni carichi familiari	12,8 ⁵
Riforma IRPEF	20,0 ³		
<hr/>		<hr/>	
<i>Maggiori spese</i>		<i>Minori spese</i>	
Asili nido gratuiti	1,4 ⁶	Eliminazione assegni familiari	6,3 ⁹
Abolizione tasse universitarie	1,9 ⁷	Eliminazione bonus bebè	1,0 ⁵
Aumento risorse sanità pubblica	3,0 ⁸	Riduzione spese militari	3,2 ¹³
Investimenti pubblici al 3 per cento del Pil	19,7 ⁹		
Strumento unico di sostegno alle famiglie	20,1 ¹⁰		
Sblocco parziale turnover PA	0,3 ¹¹		
Allargamento REI	2,7 ¹²		
Totale	101,1	Totale	52,9

¹ Il programma di LeU prevede l'abolizione dell'IMU, delle imposte sui redditi da capitale per le famiglie e la cedolare secca sugli immobili. Tali imposte vengono sostituite, con parità di gettito, dall'imposta di equità.

² Stime dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, 2017

³ Stime di Liberi e Uguali

⁴ L'imposta di equità è un'imposta sulla ricchezza. Il gettito è stato stimato sulla base della ricchezza del 50 per cento dei contribuenti più ricchi, applicando un'aliquota dello 0,5 per cento. Dati Banca d'Italia, 2014

⁵ Dati Mef, 2016

⁶ Si è valutato il totale delle spese delle famiglie per gli asili nido, Ocse, dati 2013

⁷ Stima effettuata moltiplicando il costo medio delle tasse universitarie pubbliche per il numero di iscritti in università pubbliche, al netto degli studenti esentati dal pagamento delle tasse universitarie, Ocse e Miur, dati 2015

⁸ Nel programma di LeU è previsto un aumento di 5 miliardi per le risorse destinate alla sanità pubblica; 2 miliardi sono già previsti dalla Legge di Bilancio 2017. Di conseguenza, si stima un aumento ulteriore di 3 miliardi.

⁹ Si considera il raggiungimento del 3 per cento di investimenti rispetto al Pil previsto da LeU per il 2022, considerata la percentuale attuale di investimenti sul Pil indicata nel Conto economico della PA, Istat, 2016

¹⁰ Il programma di LeU prevede l'introduzione di un unico strumento di sostegno alle famiglie, finanziato con l'eliminazione degli assegni familiari, del bonus bebè e delle detrazioni da carichi familiari.

¹¹ Calcolato sui settori indicati nel programma di LeU che non hanno raggiunto ancora il 100 per cento di turnover: Sanità, Scuola, Università, Servizi sociali e sicurezza

¹² Raddoppio del costo attuale del Reddito di Inclusione

¹³ Il programma LeU nota come la spesa in percentuale della Germania sia più bassa di quella italiana. Il risparmio è stato ottenuto portando il livello di spesa militare in percentuale sul Pil italiano a quello tedesco. Dati Eurostat, 2015

Tavola 2: Il quadro programmatico di Liberi e Uguali
 (valori in percentuale del Pil, ove non diversamente specificato)

	2017*	2018	2019	2020	2021	2022
Pil reale (variazione percentuale)	1,5	1,5	1,9	2,4	2,4	2,4
Deflatore del Pil (variazione percentuale)	0,6	1,4	1,5	1,6	1,8	1,8
Pil nominale (variazione percentuale)	2,1	2,9	3,4	3,9	4,2	4,3
Livello del Pil nominale	1.717	1.766	1.826	1.898	1.977	2.062
a Spesa primaria	45,3	44,9	44,2	42,8	41,8	40,6
b Entrate totali	47,0	47,1	46,5	45,5	45,3	44,2
c Avanzo primario (<i>b-a</i>) (in % del Pil)	1,7	2,2	2,3	2,7	3,5	3,6
d Interessi (in % del Pil)	3,8	3,8	3,7	3,8	3,7	3,5
Indebitamento netto (<i>c-d</i>)	-2,1	-1,6	-1,4	-1,1	-0,2	0,1
Debito pubblico	131,6	129,9	127,4	124,2	119,9	114,4
Tasso di interesse medio sul debito	2,9	3,0	2,9	3,1	3,1	3,0
Differenziale tasso di interesse medio sul debito-tasso di crescita del Pil	0,8	0,1	-0,5	-0,8	-1,1	-1,3

*I dati per il 2017 provengono dalla NADEF